

## **PROVINCIA DI TORINO**

### **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 58-122897/2002

**OGGETTO:** "Progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo", Comune di Roletto; particella catastale n. 8, Foglio 18  
Proponente: Consorzio Irriguo Regione Campassi, Roletto (TO)  
Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale**

#### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

##### **Premesso che:**

- in data 11 febbraio 2002, il Sig. Francia Giuseppe, in qualità di Presidente del Consorzio Irriguo Regione Campassi, con sede legale in Frossasco (TO), Via Piscina n. 23, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Nuovo pozzo ad uso irriguo", localizzato nel Comune di Roletto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 (ex cat. B2, 28): "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo";
- in data 4 aprile 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 4 aprile 2002; a tale riguardo non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 23/04/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

##### **Rilevato che:**

- il progetto consiste nella ricerca di acque sotterranee mediante trivellazione di un pozzo, che servirà ad alimentare un impianto irriguo ad espansione superficiale con canali in terra e tratti di tubazioni in PVC;
- il sito dove è prevista la realizzazione del nuovo pozzo è localizzato all'estremità sud-orientale del territorio comunale di Roletto, in corrispondenza della particella catastale n. 8 del Foglio 18;

- i terreni agricoli da irrigare, facenti parte del Consorzio, ammontano a 195,5186 ettari e rientrano nei Comuni di Roletto, Frossasco e Piscina;
- all'interno dell'area in oggetto sono attualmente presenti due pozzi consortili (portata prelevata complessiva pari a 45 l/s), ma questi, su nota del proponente, non risultano in grado di erogare la portata totale necessaria al Consorzio per soddisfare il fabbisogno irriguo del comprensorio (stimato pari ad una portata continua fittizia di 132,8 l/s);
- la portata massima di emungimento del nuovo pozzo è stata stimata pari a circa 90 l/s;
- la profondità massima di perforazione è stata indicata in 100 m dal piano campagna;
- lo sviluppo del pozzo è previsto esclusivamente all'interno dell'acquifero in pressione;
- le caratteristiche del progetto sono:
  - quota piano campagna: 329 m s.l.m.
  - metodo di perforazione: rotazione a circolazione inversa
  - fluido vettore: acqua
  - diametro iniziale di perforazione: 1000 mm
  - diametro colonna di rivestimento: 500 mm
  - diametro tubo di mandata: 200 mm
  - massima profondità raggiunta: 100 m dal piano campagna
  - profondità tubi fenestrati: in corrispondenza dei livelli a granulometria più grossolana
  - chiusura del pozzo: testa del pozzo sigillata ermeticamente
  - potenza pompa: 40 kW
  - portata massima prelevata: 90 l/s
  - superficie irrigata: 195,5186 ha
  - modalità di erogazione: 12 turni di pompaggio durante il semestre estivo, con distribuzione di circa 881 m<sup>3</sup>/ha di acqua per intervento (considerando una portata media di adacquamento di 45 l/s).

**Considerato che:**

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
  - le opere in progetto non rientrano in aree protette
  - il sito rientra nelle aree dichiarate sismiche, ai sensi della L. 2 febbraio 1974, n. 64
  - il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento in quanto finalizzato a favorire l'uso agricolo irriguo dei terreni circostanti per i quali il PTC prevede appunto il mantenimento dell'uso agricolo trattandosi di suoli caratterizzati da elevata classe di capacità d'uso (IIa classe)
  - nella documentazione presentata non compare l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione);
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
  - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) quali aree a destinazione d'uso agricola;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
  - la falda che si prevede di captare è esclusivamente quella profonda (in pressione).  
A tale riguardo si evidenzia la riserva dell'utilizzo di tale tipologia di risorsa idrica all'esclusivo uso potabile, come previsto dalla L.R. 22/1996. La ricerca e l'utilizzo delle suddette acque per scopi differenti da quello idropotabile può essere assentita, solo in forma precaria, in carenza di acque superficiali e di falda freatica. Il relativo assenso discende inoltre dalla verifica della congruità del quantitativo di acqua richiesto con i valori medi di riferimento dei fabbisogni

idrici per tipo di colture, anche in relazione alla natura dei terreni, alle caratteristiche climatiche della zona ed ai metodi di irrigazione adottati

- l'intervento viene realizzato su terreno prevalentemente pianeggiante e di facile accesso
  - la durata massima prevista per i lavori è stata stimata pari a 7 giorni
  - l'acqua torbida utilizzata in fase di costruzione viene fatta filtrare nel terreno circostante al sito di perforazione;
  - la profondità massima prevista per la perforazione ammonta a 100 m dal piano campagna
  - la soggiacenza media della falda freatica nella zona è di circa 5-10 m
  - il letto dell'acquifero di tipo freatico è stato stimato ad una profondità media di circa 30 - 40 m dal piano campagna;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
- non si rilevano nell'area elementi di particolare sensibilità ambientale
  - i terreni di cui è prevista l'irrigazione sono caratterizzati dalla presenza di suoli di II classe di capacità d'uso ai fini agricoli (caratterizzati da alcune moderate limitazioni riconducibili alla tessitura limosa ed al drenaggio lento)
  - la vulnerabilità della falda è classificata come moderata secondo il metodo G.O.D.
  - per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica ed in particolare la riserva delle acque da falde in pressione, la L.R. 22/1996, all'art. 4, stabilisce che *"La ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee da falde in pressione è riservata ad uso potabile"* e che *"...l'utilizzazione di dette acque per altri fini può essere assentita, solo in forma precaria, in carenza di acque superficiali e di risorse idriche di falda freatica"*.

A tale riguardo si evidenzia che il proponente ha fornito le seguenti indicazioni, relative all'indisponibilità delle risorse idriche da falda libera e da corpi idrici superficiali.

- Al fine di valutare l'effettiva capacità della falda freatica è stata eseguita una prova di pompaggio da un pozzo esistente, localizzato a circa 1200 m dal sito di progetto, mostrandone i necessari requisiti tecnici e dimensionali (captazione esclusivamente dalla falda superficiale e dimensioni adeguate per l'installazione del sistema di pompaggio). La portata estratta durante la prova di emungimento è risultata di 12,5 l/s; la suddetta prova è stata interrotta dopo circa 4 minuti poiché la portata emunta si è ridotta sensibilmente sino ad annullarsi (con un abbassamento del livello dinamico nel pozzo pari a 6,15 m dall'inizio della prova). Dalla prova eseguita è emersa quindi una portata specifica, in regime transitorio, pari a circa 2 m/s per metro di abbassamento. Tale valore confermerebbe la bassa potenzialità dell'acquifero libero.

La scarsa capacità produttiva della falda freatica è stata quindi valutata mettendo in evidenza i seguenti elementi:

- portata specifica dell'acquifero cautelativamente approssimabile a 2 l/s-m
- spessore dell'acquifero saturo pari a circa 20 m (15-18 m nei periodi di minore ricarica)
- massimo abbassamento accettabile del livello dinamico nel pozzo (per il corretto funzionamento della pompa) pari a circa 10 m
- annullamento della portata emunta dopo circa 4 minuti dall'inizio della prova di pompaggio (con abbassamento di circa 6 m del livello dinamico)
- difficoltà tecniche e logistiche nella realizzazione di più opere di captazione collegate, in quanto queste non potrebbero essere realizzate a breve distanza l'una dall'altra, poiché il cono di influenza determinato dall'interferenza dei vari pozzi causerebbe un significativo decremento del sistema di approvvigionamento. La soluzione sopra citata, anche nel caso di posizionamento delle opere a distanza adeguata l'una dall'altra, implicherebbe comunque il collettamento di tutte le opere nella medesima rete di distribuzione con un aggravio economico legato alla fornitura di energia per l'azionamento delle pompe (in particolare, sia nel caso in cui si adottassero pompe azionate con motore a scoppio sia nel caso di utilizzo

di elettropompe, occorrerebbe prevedere un motore o un allacciamento alla rete di distribuzione elettrica per ciascuna opera di captazione)

- per quanto riguarda l'aspetto economico dell'alternativa di progetto, inerente la captazione da più pozzi in falda freatica, è stata fornita una stima di spesa, confrontata con la soluzione progettuale prescelta di un unico pozzo da falda confinata.

I calcoli dei costi relativi alla realizzazione delle due alternative di intervento sono stati ipotizzati sulla base dei dati tecnici emersi dalle analisi sopra indicate; tali dati sono di seguito sintetizzati.

- Portata massima estraibile da singolo pozzo in falda freatica ( $Q_{max}$ ):

$$Q_{max} = q_s \times s = 2 \times 10 = 20 \text{ l/s}$$

dove:

$q_s$  [l/s·m]: portata specifica del pozzo

$s$  [m]: abbassamento del livello dinamico

- Portata necessaria per soddisfare i fabbisogni idrici ( $Q$ ):

$$Q = 90 \text{ l/s}$$

- Numero di opere di captazione in falda freatica da realizzare ( $N$ ):

$$N = 5$$

Il calcolo di spesa effettuato per l'ipotesi di realizzazione di 5 pozzi in falda freatica, considerando una profondità massima per ciascun pozzo pari a 32 m dal p.c., ha fornito un costo totale di 71250 euro.

Il calcolo di spesa effettuato per l'ipotesi di realizzazione del singolo pozzo in falda confinata, considerando la profondità massima di 100 m, ha fornito un costo pari a 44850 euro.

- Per quanto riguarda l'indisponibilità delle risorse idriche superficiali il proponente evidenzia gli aspetti di seguito riportati:
  - l'unico corpo idrico superficiale presente nell'area è rappresentato dal rio Torto
  - in corrispondenza dell'area in cui è ubicato il comprensorio del Consorzio Campassi le portate del suddetto corpo idrico risultano sensibilmente ridotte, tali portate tendono ad annullarsi durante alcuni periodi siccitosi dei mesi estivi
  - dal punto di vista della conformazione topografica del sito in esame, con inclinazione sfavorevole alla direzione verso la quale è necessaria l'irrigazione, la realizzazione della derivazione dal rio Torto comporterebbe la localizzazione dell'opera di presa a monte del tratto in cui il rio attraversa la s.s. 589, rendendo necessaria la realizzazione di un nuovo tratto della rete di distribuzione, la quale dovrebbe attraversare appezzamenti di terreno non appartenenti al Consorzio.
- Per quanto riguarda le risorse idriche sotterranee occorre ancora evidenziare che:
  - dovranno essere fornite indicazioni sulla localizzazione e sulle principali caratteristiche delle captazioni irrigue presenti nell'intera area di progetto (fornendo dati relativi anche sugli eventuali pozzi in pressione), comprese quelle non di competenza del Consorzio, per una valutazione complessiva degli attingimenti esistenti e per verificare la compatibilità dell'opera (portata emunta prevista pari a 90 l/s) con le effettive necessità irrigue della zona
  - dovranno essere verificate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto con la potenzialità dei pozzi presenti nell'area (fornendo dati relativi anche ai pozzi idropotabili presenti nell'area ed effettuando una valutazione di dettaglio dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico dell'area, della direzione e della potenzialità della falda captata)
  - dovranno essere verificate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto sulla qualità delle acque della falda profonda, descrivendo dettagliatamente le misure che si intendono adottare, sia in fase di realizzazione sia di esercizio, per garantire un'adeguata

protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee inquinanti. A tale riguardo si evidenzia che il pozzo dovrà essere gestito con le medesime cautele previste per la disciplina e la salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano secondo quanto previsto dalla normativa vigente

- per il controllo della qualità delle acque della falda intercettata dovranno essere inoltre effettuate periodiche verifiche sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque, sia prima della realizzazione del pozzo sia durante il suo utilizzo, anche in corrispondenza di altri punti di captazione a valle del pozzo in progetto (ove questi non siano disponibili il concessionario dovrà predisporre l'installazione di piezometri e apparecchiature idonee a rilevare il livello di falda e a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione).
- Per quanto riguarda le risorse idriche superficiali occorre ancora evidenziare che, in base dei dati forniti dall'ARPA, il rio Torto risulta avere funzione di recettore di scarichi (sono presenti nella zona insediamenti industriali i cui scarichi recapitano direttamente o tramite canali superficiali nel rio); risulta pertanto necessario che esso mantenga una portata sufficiente a consentire i meccanismi di autodepurazione.
- Dato il carattere di precarietà dell'uso della falda in pressione a scopo irriguo, si evidenzia infine che, qualora sia accertato l'anomalo abbassamento del livello delle falde e/o si verifichi il caso di deficit idropotabile nell'area in oggetto, l'autorità competente avrà facoltà di ridurre o - in casi di necessità - di interrompere l'estrazione dal pozzo irriguo in progetto.

#### **Ritenuto che:**

- il progetto ha dimensioni limitate ed è inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;
- la criticità relativa al prelievo dalla falda in pressione, normalmente riservata all'uso idropotabile, è oggetto specifico di verifica e valutazione nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
  - dovranno essere fornite indicazioni sulla localizzazione e sulle principali caratteristiche delle captazioni irrigue presenti nell'intera area di progetto (fornendo dati relativi anche sugli eventuali pozzi in pressione), comprese quelle non di competenza del Consorzio, per una valutazione complessiva degli attingimenti esistenti e per verificare la compatibilità dell'opera (portata emunta prevista pari a 90 l/s) con le effettive necessità irrigue della zona
  - dovranno essere dimostrate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto con la potenzialità dei pozzi presenti nell'area (fornendo dati relativi anche ai pozzi idropotabili presenti nell'area ed effettuando una valutazione di dettaglio dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico dell'area, della direzione e della potenzialità della falda captata)
  - dovranno essere verificate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto sulla qualità delle acque della falda profonda, descrivendo dettagliatamente le metodologie che si intendono adottare, sia in fase di realizzazione sia di esercizio, per garantire un'adeguata protezione del sistema di captazione; in particolare:
    - a) per evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante le fasi di costruzione, anche in relazione alla vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area
    - b) per impedire, anche in fase di esercizio, la comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero, al fine di evitare la diffusione alla falda profonda di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo (es. prodotti fitosanitari, fertilizzanti, ecc.)

- occorrerà quindi garantire un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee, gestendo il pozzo con le medesime cautele previste per la disciplina delle acque sotterranee destinate al consumo umano (secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., art. 21) ed adottando i criteri di protezione e salvaguardia previsti dalla normativa vigente. A tale riguardo si evidenzia inoltre che dovrà essere valutata anche l'opportunità di realizzazione di un manufatto di protezione del pozzo e, conseguentemente, il suo inserimento paesaggistico
- per il controllo della qualità delle acque della falda intercettata dovranno essere inoltre effettuate periodiche verifiche sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque, sia prima della realizzazione del pozzo sia durante il suo utilizzo, anche in corrispondenza di altri punti di captazione a valle del pozzo in progetto (ove questi non siano disponibili il concessionario dovrà predisporre l'installazione di piezometri e apparecchiature idonee a rilevare il livello di falda e a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione)
- nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione)
- dovranno essere dettagliate l'entità e le modalità di smaltimento degli eventuali rifiuti e dei detriti di perforazione accumulati nel terreno durante l'esecuzione del pozzo
- dovrà essere verificata l'esistenza e lo stato di manutenzione della rete irrigua (canali in terra e tubazioni in PVC), la cui eventuale nuova realizzazione potrebbe interferire con il suolo in riferimento all'uso del suolo ed alla integrità degli strati superficiali del medesimo
- dato il carattere di precarietà dell'uso della falda in pressione a scopo irriguo, si evidenzia infine che, qualora sia accertato l'anomalo abbassamento del livello delle falde e/o si verifichi il caso di deficit idropotabile nell'area in oggetto, l'autorità competente avrà facoltà di ridurre o - in casi di necessità - di interrompere l'estrazione dal pozzo irriguo in progetto.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 23/04/2002

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di un nuovo pozzo ad uso irriguo in Comune di Roletto, sulla particella

catastale n. 8 del Foglio 18, presentato dal Consorzio Irriguo Regione Campassi, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- dovranno essere fornite indicazioni sulla localizzazione e sulle principali caratteristiche delle captazioni irrigue presenti nell'intera area di progetto (fornendo dati relativi anche sugli eventuali pozzi in pressione), comprese quelle non di competenza del Consorzio, per una valutazione complessiva degli attingimenti esistenti e per verificare la compatibilità dell'opera (portata emunta prevista pari a 90 l/s) con le effettive necessità irrigue della zona
- dovranno essere dimostrate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto con la potenzialità dei pozzi presenti nell'area (fornendo dati relativi anche ai pozzi idropotabili presenti nell'area ed effettuando una valutazione di dettaglio dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico dell'area, della direzione e della potenzialità della falda captata)
- dovranno essere verificate le potenziali interferenze negative dell'opera in progetto sulla qualità delle acque della falda profonda, descrivendo dettagliatamente le metodologie che si intendono adottare, sia in fase di realizzazione sia di esercizio, per garantire un'adeguata protezione del sistema di captazione; in particolare:
  - a) per evitare la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero durante le fasi di costruzione, anche in relazione alla vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area
  - b) per impedire, anche in fase di esercizio, la comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero, al fine di evitare la diffusione alla falda profonda di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo (es. prodotti fitosanitari, fertilizzanti, ecc.)
- occorrerà quindi garantire un'adeguata protezione del sistema di captazione dall'introduzione di sostanze estranee, gestendo il pozzo con le medesime cautele previste per la disciplina delle acque sotterranee destinate al consumo umano (secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., art. 21) ed adottando i criteri di protezione e salvaguardia previsti dalla normativa vigente. A tale riguardo si evidenzia inoltre che dovrà essere valutata anche l'opportunità di realizzazione di un manufatto di protezione del pozzo e, conseguentemente, il suo inserimento paesaggistico
- per il controllo della qualità delle acque della falda intercettata dovranno essere inoltre effettuate periodiche verifiche sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque, sia prima della realizzazione del pozzo sia durante il suo utilizzo, anche in corrispondenza di altri punti di captazione a valle del pozzo in progetto (ove questi non siano disponibili il concessionario dovrà predisporre l'installazione di piezometri e apparecchiature idonee a rilevare il livello di falda e a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione)
- nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22) dovrà essere fornito l'inquadramento del Consorzio richiedente nel "comprensorio di irrigazione" di cui all'art. 44 e segg. della L.R. 9/8/99 n. 21 (Norme in materia di bonifica e d'irrigazione)
- dovranno essere dettagliate l'entità e le modalità di smaltimento degli eventuali rifiuti e dei detriti di perforazione accumulati nel terreno durante l'esecuzione del pozzo
- dovrà essere verificata l'esistenza e lo stato di manutenzione della rete irrigua (canali in terra e tubazioni in PVC), la cui eventuale nuova realizzazione potrebbe interferire con il suolo in riferimento all'uso del suolo ed alla integrità degli strati superficiali del medesimo
- dato il carattere di precarietà dell'uso della falda in pressione a scopo irriguo, si evidenzia infine che, qualora sia accertato l'anomalo abbassamento del livello delle falde e/o si verifichi il caso

di deficit idropotabile nell'area in oggetto, l'autorità competente avrà facoltà di ridurre o - in casi di necessità - di interrompere l'estrazione dal pozzo irriguo in progetto.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/05/2002

La Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*